

FATHER!

Scritto e diretto da Pasquale Squitieri

L'idea di portare sullo schermo l'ideologia come scuola per assassini, si fece strada mentre guardavo il filmato del processo e la immediata spietata esecuzione della condanna a morte che le brigate rosse avevano pronunciato contro Roberto Peci, fratello innocente del brigatista pentito, Patrizio. La successiva lettura de "Le origini del totalitarismo" di Hannah Arendt, confermò il mio proposito. Il tema è dunque, il dominio totalitario legittimato da un'ideologia. O meglio, da una "finzione ideologica". Il suo oggetto è la storia, il suo referente un "nemico", la sua finalità il potere. Il primo passo è culturale: bisogna storpiare la storia creando falsi valori e generando odio verso un "nemico". Un odio che porti al delitto, un delitto che conduca al potere.

Per trattare questo tema, non ho trovato di meglio che affidarmi a una metafora. Siamo a Filadelfia ai nostri giorni. Un modesto fabbricante di calzature, il cinquantenne Enrico, di lontane origini siciliane, vive in periferia con l'unico figlio, Mark, di sedici anni, orfano di madre. E' un uomo e padre esemplare Enrico. Generoso con i suoi sottoposti, religioso quanto basta e sempre accanto al suo giovane figlio in ogni occasione.

A Mark, Enrico racconta spesso la storia delle sue origini. Una famiglia di emigranti disperati che oltre un secolo prima aveva lasciato la Sicilia per cercare fortuna nel "nuovo mondo". Gente profondamente onesta. Gente con una volontà incrollabile, che con il lavoro aveva conquistato prestigio e dignità. Poi, negli anni aveva espresso la sua gratitudine all'America, sacrificando alcuni figli nella divisa dello esercito USA.

Una bella storia cui non mancava la presenza d'un "nemico": la mafia. La mafia, con i suoi orrori, insozza e mortifica tutti quei valori. La mafia che aveva toccato anche la sua famiglia, uccidendo uno zio sindacalista.

Cresce così, Mark. Educato da suo padre alla solidarietà, al rispetto, al dovere, e al guardarsi dal "nemico"....

E quando il "nemico" comparirà, nella persona d'un capomafia che ferirà a morte Enrico, Mark, stravolto da amore e odio, lo ucciderà.

Miracolosamente, Enrico si salverà dalle ferite e, dolorosamente, Mark scoprirà, giorno dopo giorno, che tutta la storia che Enrico, per anni, gli ha raccontato, è un falso totale. Scoprirà che Enrico gli ha trasfuso un amore forte come una fede, perché spinto da quella fede uccidesse il capomafia di cui lui prenderà il posto.